Feedback

MEMORIE GEOGRAFICHE
nuova serie / n. 19 / 2021

SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI

Nuova Serie - N. 19 Anno 2021

MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Firenze, 11 dicembre 2020

Feedback

a cura di
Francesco Dini, Federico Martellozzo,
Filippo Randelli e Patrizia Romei

Società di Studi Geografici
via S. Gallo, 20 - Firenze
2021

Feedback è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

http://www.societastudigeografici.it

ISBN 978-88-90892684

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(http://www.societastudigeografici.it)

Certificazione scientifica delle Opere
Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:
Fabio Amato (Unior – SSG), Silvia Aru (Polito – RGI), Sara Bonati (Unifi – RGI), Cristina Capineri (Unisi – SSG), Filippo Celata (Uniroma1 – RGI), Egidio Dansero (Unito – SSG), Domenico De Vincenzo (Unicas – SSG), Francesco Dini (Unifi – SSG/RGI – coordinatore), Anna Guarducci (Unisi – RGI), Michela Lazzeroni (Unipi – SSG), Mirella Loda (Unifi – SSG), Federico Martellozzo (Unifi – editor), Monica Meini (Unimol – SSG), Andrea Pase (Unipd – SSG), Matteo Puttilli (Unifi – SSG/RGI), Chiara Rabbiosi (Unipd – RGI), Filippo Randelli (Unifi – SSG), Patrizia Romei (Unifi – RGI), Leonardo Rombai (RGI), Bruno Vecchio (SSG/RGI).

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dal Comitato scientifico e dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.

Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2021 Società di Studi Geografici
Via San Gallo, 10
50129 - Firenze

F. Dini, F. Martellozzo, F. Randelli, P. Romei (a cura di), Oltre la globalizzazione – Feedback,
Società di Studi Geografici. Memorie geografiche NS 19, 2021, pp. 471-472. Isbn: 9788890892684

PANOS BOURLESSAS*, CHIARA RABBIOSI**

LA SVOLTA DELLE MOBILITÀ ANCORA IN MOVIMENTO TRA POTENZIALITÀ E CRITICITÀ

Il filone di ricerca aperto dal cosiddetto *mobility turn* è tra quelli che più hanno cercato di andare "oltre la globalizzazione" – per riprendere il titolo della serie ormai decennale di giornate di studio che danno adito a questa raccolta – mettendo in questione le metafore, ma anche l'indagare scientifico, di un mondo piatto, costantemente fluido e ugualmente ipermobile per tutti i soggetti e oggetti coinvolti. Nel 2006 veniva pubblicato *On the Move. Mobility in the Modern Western World* (Cresswell, 2006), un'opera – e un autore – che più hanno contribuito all'affermazione di questa "svolta" muovendo dalla geografia. Infatti, il lavoro seminale di Cresswell ha marcato fortemente il contributo, sia attuale che potenziale, della geografia alle scienze umane e sociali in generale, dove il terreno era già stato preparato da John Urry con la pubblicazione di *Sociology beyond Societies. Mobilities for the Twenty-first Century* (Urry, 2000). Qualche anno dopo, è proprio questo sociologo ad annunciare, insieme a Mimi Sheller, il cosiddetto *New Mobilities Paradigm* (Sheller e Urry, 2006), mentre, assieme a Kevin Hannam, i tre studiosi inaugurano la rivista scientifica interdisciplinare *Mobilities*. È importante ricordate che nell'editoriale di questo primo numero è sottolineato il ruolo dell'immobilità e degli "ormeggi" o "ancoraggi" – termini usati per indicare le pause del/nel movimento e gli spazi e le infrastrutture di queste pause (*mooring* in originale) – come elementi intrinseci alla mobilità (Hannam *et al.*, 2006). Si gettano le basi per l'affermazione di un apparato concettuale che oggi contraddistingue i lavori che si inscrivono in questo solco; un solco che oramai viene ricercato attraverso proprie metodologie (Büscher *et al.*, 2011), nelle quali la geografia ha il proprio posizionamento epistemologico (DeLyser e Sui, 2013). Negli anni successivi, la geografia non smette di arricchire il *New Mobilities Paradigm*, svelando i vari lati politici dell'im/mobilità (Adey, 2010; Cresswell, 2010), intrecciando pratiche, spazi e soggetti (Cresswell e Merriman, 2011) e, infine, portando avanti uno sguardo esplicitamente critico (Söderström *et al.*, 2013).

A quindici anni di distanza dalla comparsa dei testi fondamentali per la cosiddetta svolta della mobilità, abbiamo invitato dei *feedback* su questa prospettiva. Il *mobility turn* porta con sé un approccio per comprendere meglio il carattere situato nello spazio e nel tempo del movimento, l'intrinseca transcalarità di questioni apparentemente molto radicate nel luogo oppure, per converso, assolutamente globali; o ancora il nesso tra mobilità sociale e mobilità spaziale, e l'immobilità di soggetti, oggetti, infrastrutture. Così, ad esempio, le geografie dei trasporti si sono potute arricchire di contributi incorporati, attenti ad esempio ai diversi modi di "costruire lo spazio" attraverso la rete degli apparati (socio)tecnici che li contraddistingue, la loro esperienza, la loro economia politica e le loro pratiche. Oppure branche di sapere apparentemente distanti dal punto di vista tematico, ma accomunate dalla mobilità, hanno iniziato a costruire un dialogo, come nel caso delle geografie del turismo e delle geografie delle migrazioni oppure ancora delle geografie dei consumi e della produzione, a partire dall'osservazione di ciò che accomuna le diverse "vite mobili" di esseri umani e non umani, oggetti, tecnologie e immaginari.

Riflettendo perfettamente la "natura" degli studi di im/mobilità, gli esiti della nostra richiesta sono stati tra loro eterogenei, eppure – nella loro diversità – hanno saputo rispondere puntualmente ai questionamenti da noi sollevati. Il contributo di Chiara Giubilaro ripercorre la genesi della svolta della mobilità con la proposta dell'etichetta stessa di *New Mobilities Paradigm* da parte degli esponenti del "Centre for Mobilities Research" – CeMoRe dell'Università di Lancaster. Così facendo Chiara ci invita a considerare il *mobility turn* come una vera e propria politica culturale, dai tratti persino egemonici. "Chi parla di mobilità? Da dove? Come sceglie gli oggetti e le metodologie delle proprie ricerche? A chi sono destinati i risultati delle sue analisi? Perché sceglie di parlarne?", si chiede la nostra autrice. Perché, ad esempio, nei lavori esito del *New Mobilities Paradigm*, la categoria di immobilità e chi viene fatto ricadere al suo interno sono quasi sempre proposti come "altro", subordinato e essenzializzato? Per evitare questa deriva, Chiara invita a fare tesoro dell'insegnamento di Doreen Massey. Nel suggerire di considerare i luoghi in maniera non solo dinamica – perché inevitabilmente esito di molteplici flussi che li investono, anche quando questi non sono rilevati o particolarmente manifesti – ma anche "progressiva" (Massey, 1991), Massey sottolineava l'importanza di considerare come le diverse variabili

Quest'opera è soggetta alla licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

sociali si combinano (oggi diremmo che si "intersezionano"), disegnando diverse "geometrie di potere" (Massey, 1993) con cui lo stesso fenomeno (nel nostro caso la mobilità) può prendere forma nello spazio. Così, Chiara riesce a fare luce su una dimensione politica *diversa* rispetto a quella su cui Cresswell aveva posto l'attenzione più di un decennio fa (Cresswell, 2010); una dimensione connessa alla produzione del sapere.

Anche Barbara Brollo parte dal constatare un aspetto problematico delle riflessioni maturate nel solco del *New Mobilities Paradigm,* e cioè la scarsa attenzione nei confronti del concetto di temporaneità. Ponendo l'attenzione su tre diverse macro-tipologie di popolazioni temporanee – turisti, studenti e lavoratori –, Barbara mette a fuoco alcuni elementi che portano queste categorie a sovrapporsi, quali la stagionalità del loro permanere, l'età che le caratterizza, le modalità abitative e le scelte localizzative, le abitudini di consumo culturale e di svago. Avendo riconosciuto l'importanza dei gruppi di soggetti diversi riguardo la mobilità (Cresswell e Merriman, 2011), solo integrando più attentamente la dimensione della temporaneità nell'analisi degli studi sull'im/mobilità sarà possibile intervenire con politiche urbane più puntuali, in grado di contenere le derive provocate dal riposizionamento del mercato immobiliare verso gli affitti brevi e dai conflitti d'uso degli spazi pubblici e delle infrastrutture; due dinamiche rispetto alle quali le popolazioni temporanee si contrappongono a quelle più stanziali nel tempo.

Infine, il contributo di Fabio Fatichenti analizza il caso del motorismo storico e del suo potenziale turistico. In questo modo la svolta della mobilità è ripresa grazie a un doppio legame. Da un lato perché è proprio dall'osservazione dei fenomeni turistici che il *New Mobilities Paradigm* è stato ampiamente ispirato (Sheller e Urry, 2004), dall'altro perché è (anche) grazie all'approccio che questo filone ha proposto che gli studi sul turismo si sono significativamente rinnovati e ampliati nella portata negli ultimi due decenni (Russo e Richards, 2016). Le autovetture d'epoca coagulano intorno a loro una significativa schiera di appassionati, generando flussi di oggetti (la componentistica), persone (disposte a spostarsi per prendere parte a fiere di settori e raduni, oltre che per viaggiare) e immaginari associati a specifici eventi in movimento (si pensi alla "Mille Miglia"). Affrontando questo tema, e sottolineando gli aspetti materiali della mobilità, Fabio ci mette di fronte ad alcuni quesiti di ampia portata che riguardano le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale dell'epoca contemporanea (con i suoi oggetti e i suoi marchi industriali) ma anche i dilemmi ambientali associati a mezzi di trasporto ancora largamente legati al consumo di risorse non rinnovabili ed inquinanti.

I tre diversi *feedback* qui presentati identificano riflessioni di carattere teorico e concettuale, nonché analisi di tipo empirico. Tutte queste diverse modalità di produzione di conoscenza, riteniamo, sono indispensabili per mantenere attuale il *mobility turn* e farlo "muovere", arricchendosi ed evolvendosi, anche se ciò dovesse comportare l'andare non solo "oltre la globalizzazione", ma forse anche "oltre la mobilità".

BIBLIOGRAFIA

Adey P. (2010). *Mobility*. London-New York: Routledge.

Büscher M., Urry J., Witchger K., a cura di (2011). *Mobile Methods*. London-New York: Routledge.

Cresswell T. (2006). *On the Move: Mobility in the Modern Western World*. New York: Routledge.

Id. (2010). Towards a politics of mobility. *Environment and Planning D: Society and Space*, 28(1): 17-31. DOI: 10.1068/d11407

Id., Merriman P., a cura di (2011). *Geographies of Mobilities: Practices, Spaces, Subjects*. Farnham: Ashgate.

DeLyser D., Sui D. (2013). Crossing the qualitative-quantitative divide II: Inventive approaches to big data, mobile methods, and rhythmanalysis. *Progress in Human Geography*, 37(2): 293-305. DOI: 10.1177/0309132512444063

Hannam K., Sheller M., Urry J. (2006). Editorial: Mobilities, immobilities and moorings. *Mobilities*, 1(1): 1-22. DOI: 10.1080/17450100500489189

Massey D. (1991). A global sense of place. *Marxism Today*, 35(6): 315-323. DOI: 10.1016/j.pecs.2007.10.001

Ead. (1993). Power-geometry and a progressive sense of place. In: Bird J., Curtis B., Putnam T. *et al.*, a cura di, *Mapping the Futures. Local Cultures, Global Change*. London: Routledge. DOI: 10.4324/9780203977781-12

Russo A.P., Richards G. (2016). Introduction. In: Iid., a cura di, *Reinventing the Local in Tourism: Producing, Consuming and Negotiating Place*. Buffalo, NY: Channel View Publications.

Sheller M., Urry J. (2006). The new mobilities paradigm. *Environment and Planning A*, 38(2): 207-226. DOI: 10.1068/a37268

Iid., a cura di (2004). *Tourism Mobilities: Places to Play, Places in Play*. London: Routledge.

Söderström O., Randeria S., Ruedin D., D'Amato G., Panese F. (2013). Of mobilities and moorings: Critical perspectives. In: Iid., a cura di, *Critical Mobilities*. London: Routledge.

Urry J. (2000). *Sociology beyond Societies: Mobilities for the Twenty First Century*. London-New York: Routledge.

*Università degli Studi di Torino; *panagiotis.bourlessas@unito.it*

**Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Università degli Studi di Padova; *chiara.rabbiosi@unipd.it*